

L'autotrasporto italiano non riesce a recuperare tutte le accise

Da marzo scorso, quando è stato tagliato il costo del diesel alla pompa, le aziende non possono ottenere parte dei rimborsi dovuti. Trasportounito scrive a Salvini e Rixi



(Tony Hisgett/Flickr)

Trasportounito chiede al governo, in una comunicazione inviata al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, e al viceministro Edoardo Rixi, «di annullare il gap comunitario che si è generato dal 22 marzo scorso», e cioè dal momento in cui, riducendo una parte centesimale delle accise sul carburante, è stato impedito alle imprese di recuperare una parte della tassazione sul carburante diesel, consentita dall'Unione europea dal 2004.

Secondo il presidente nazionale di Trasportounito, Franco Pensiero, «si è generata quindi una vera e propria distorsione comunitaria: alle imprese di autotrasporto italiane è stato ingiustamente impedito l'uso commerciale del carburante diesel, il cosiddetto gasolio professionale, mentre negli altri Paesi le imprese del settore hanno continuato a beneficiarne nonostante gli interventi simili e generalizzati sulla riduzione alla fonte delle tasse sui carburanti. Il ripristino dello strumento comunitario della tassazione sul gasolio – ha concluso Pensiero – rappresenterebbe un segnale fondamentale per le imprese di autotrasporto che, anche a causa di questa distorsione, hanno raggiunto un livello di indebitamento medio ad alto rischio».